



# **COMUNE DI VERNATE**

(PROVINCIA DI MILANO)

P.zza IV Novembre 2 Vernate

**P.G.T. COMUNE DI VERNATE (MI)**

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

**Maggio 2011**

## PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, riferire come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n.12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, e successive modifiche e integrazioni, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

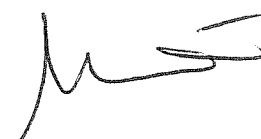
Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi finale** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'approvazione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Vernate.

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web del Comune di Vernate.

Le pagine sul sito web hanno di fatto costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro in corso e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo decisionale di Piano.



## 1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano.

La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

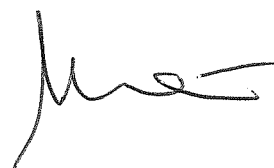
L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano, e in tal senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...".

In Lombardia la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso" (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 e nel documento "Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, e successive modifiche e integrazioni, ma anche nel documento "Modalità per la pianificazione comunale" attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio "necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano". Ed aggiungono "... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale".

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.



All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito pertanto un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione, e assumendo successivamente tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è quindi affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali e da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Vernate, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, e concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Vernate;
3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, poi, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali: le Sensibilità, ovvero tutti quegli elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto, e le Pressioni, ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.). Tale ricognizione è stata mirata alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziassero:

- quali gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, ha cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come ha cercato di risolvere le criticità attuali;
- quali gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.



La seconda parte del processo valutativo ha visto poi l'analisi del grado di coerenza del Piano con il sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative, e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

## **2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE**

L'Amministrazione comunale di Vernate con Delibera di Giunta Comunale n. 1 del 11.01.2008 ha dato avvio al procedimento per la redazione del PGT e con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 26.06.2009, ha dato avvio al processo di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Con la stessa delibera di Giunta Comunale n. 75 del 26.06.2009 sono stati individuati i seguenti soggetti:

Autorità procedente

- Comune di Vernate.

Autorità competente per la VAS

- Comune di Vernate Ufficio Tecnico in prima istanza, poi rettificata con deliberazione di G.C. n. 66 del 24.09.2010, con la quale è stata modificata la precedente deliberazione di G.C. n. 75 del 26.06.2009, e quindi nominato il responsabile dell'Ufficio Tecnico del comune di Melegnano.

Soggetti competenti in materia ambientale:

PROVINCIA DI MILANO SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO  
PROVINCIA DI MIALNO PARCO AGRICOLO SUD MILANO  
PROVINCIA DI PAVIA  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA  
ARPA LOMBARDIA  
A.S.L. MI2  
REGIONE LOMBARDIA  
A.T.O. PROVINCIA DI MILANO  
TELECOM ITALIA  
AMI ACQUE  
ENEL GAS  
ENEL ENERGIA

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia. D.G. Territorio;



Provincia di Milano. Settore Territorio; Agricoltura, Faunistico E Ambiente

- Comuni contermini: Comune di Casorate Primo, Comune di Rosate, Comune di Binasco, Comune di Casarile, Comune di Trovo, Comune di Noviglio, Comune di Calvignasco

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è stata attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, in tre specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

1. Conferenza di Valutazione – Seduta introduttiva tenutasi il 13.07.2009:

Vengono illustrati i motivi della conferenza e vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale, gli Obiettivi dell'Amministrazione per la formazione del nuovo PGT, nonché le prime indicazioni pianificatorie.

2. Conferenza di Valutazione – Seduta intermedia tenutasi il 18.05.2010:

Vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica ed il Documento di Piano.

3. Conferenza di Valutazione – Seduta conclusiva tenutasi il 04.11.2010:

Viene comunicata la modifica dell'autorità competente per la procedura di VAS e vengono illustrate le considerazioni da essa effettuata. Vengono inoltre approfonditi alcuni aspetti tecnici particolari su richiesta dei presenti.

Per le sedute della Conferenza di Valutazione sono stati redatti specifici verbali, ai quali si rimanda per una trattazione più completa, depositati agli atti del Comune di Vernate.

Per quanto attiene, il processo di partecipazione, il Comune di Vernate ha svolto degli incontri aperti al pubblico i cui avvisi sono stati pubblicati all'albo pretorio oltre che pubblicati sul sito.

In particolare sono stati organizzati i seguenti incontri:

- Riunione pubblica rivolta a tutta la cittadinanza in data 10.12.2008, nella quale è stata data illustrazione delle politiche urbanistiche del Comune di Vernate da attuarsi mediante il PGT;
- Riunione pubblica rivolta a tutta la cittadinanza in data 18.05.2010, nella quale è stata data illustrazione della Documentazione di Piano, Rapporto Ambientale nonché delle documentazioni che compongono il Piano di Governo del Territorio comunale;



A seguito della messa a disposizione del pubblico del materiale costituente il PGT, oltre che dello svolgimento dell'incontro sopra indicato non sono pervenute osservazioni e/o proposte di integrazione o modifica degli elaborati.

### 3 INTEGRAZIONE DELLE PRESCRIZIONI ASSUNTE CON IL PARERE MOTIVATO

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione su web del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, sono pervenute specifiche osservazioni da:

- ARPA Lombardia – 20 luglio 2010 Prot. 102585
- Provincia di Milano – 14.05.2010 Prot. 0097426;

Oltre alle osservazioni espresse in sede di Conferenza di Valutazione da:

- AMI ACQUE
- ASL MILANO 2

Tutte le osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati sono state puntualmente discusse e contro dedotte, così come i pareri degli Enti sono stati considerati e valutati, adeguando gli elaborati progettuali e il Rapporto Ambientale così adottati dal Comune di Vernate con deliberazione C.C. n. .... del .....

Nel periodo intercorrente tra adozione e approvazione sono pervenuti:


- parere Comune Casorate Primo - 16.02.2011
- parere ARPA - 09.03.2011
- Parco Agricolo Sud Milano parere di Conformità con il PTCP - 13.03.2011
- Provincia di Milano - Verifica di compatibilità col PTCP - 20.04.2011

Le osservazioni accolte sono state assunte come parte integrante del Piano e nel Parere Motivato finale, espresso dall'Autorità competente per la VAS, come quadro di riferimento vincolante per il prosieguo nell'iter approvativo del PGT.

Il Parere Motivato ha, di fatto, confermato, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, e successive modifiche e integrazioni, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, il Parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano di PGT, di Vernate a condizione che venga attuato il Piano di Monitoraggio.

VERNATE 13/05/2011  
Prot. 33/18

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.  
Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comune di Melegnano



## ALLEGATO

### MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata secondo due insiemi di indicatori: il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo è, invece, strettamente legato alle mitigazioni previste. La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

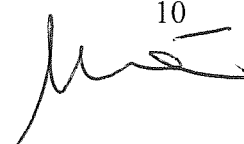
Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Vernate (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio</li> <li>• Invio dei <i>report</i> agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale</li> <li>• Messa a disposizione su web della documentazione</li> </ul> <p>(*) coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT</p>

### Indicatori generali per lo stato dell'ambiente

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Prev. di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
<b>DEMOGRAFIA</b>							
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune				3.120 (2008)		
Trend demografico (ab.) annuale da anagrafe comunale	Comune			Ob. PGT:			
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune				213,26 (2008)		
Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie urbanizzata	Comune						
<b>ATTIVITA' ECONOMICHE</b>							
Unità locali (n.) Numero di unità locali, ( Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT)	Camera di commercio			Ob. PGT:			

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Prev. di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Unità locali per settore di attività economica (%) Ripartizione nei settori primario, secondario e terziario	Camera di commercio			Ob. PGT:			
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			Ob. PGT:			
		Unità locali certificate ISO 14001 (n. e %)	SINCERT	Ob. PGT:	0		>
		Unità locali registrate EMAS (n. e %)	ARPA	Ob. PGT:	0		>
Aziende zootecniche (n.) per tipologia e numero di capi (%)	Regione						
MOBILITA'							
Traffico giornaliero medio - TGM (veicoli/giorno) Numero medio di veicoli transitanti lungo la rete stradale.	Gestore dell'infrastruttura			Ob. PGT: 8			<
Incidenza della rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) (Km/Km2) Rapporto tra la lunghezza della rete di TPL e la superficie territoriale.	gestore del servizio			Ob. PGT: 8			>
Utilizzo del Trasporto Pubblico Locale (TPL) (passeggeri*km/anno) Numero annuo di utenti del trasporto pubblico locale.	gestore del servizio			Ob. PGT: 8			>
Lunghezza piste ciclabili (km) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			Ob. PGT: 8, 9			>
TERRITORIO							
Superficie urbanizzata (ha) somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione", così come definiti nel D.d.u.o. n. 12520/20067.	Comune			Ob. PGT: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 6	133,39		
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune			Ob. PGT: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 6	9,09%		
Superficie non drenante (km2) La superficie non drenante, complementare della superficie drenante	Comune			D.g.r. n. 45266/1989 "Aggiornamento Titolo III Regolamento locale di igiene tipo", art. 3.2.3 "Distanze e superficie scoperta"			<
Incidenza superficie non drenante (%) Rapporto tra la superficie non drenante e la superficie territoriale.	Comune						<

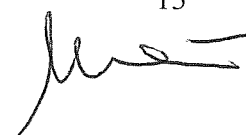
Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Prev. di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Superficie aree dismesse (km2)	Comune	Superficie aree a rischio di compromission e o degrado (km2) La superficie delle aree a rischio di compromission e o degrado		L.r. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005". <b>Ob. PGT:</b>			<
AMBIENTE URBANO							
Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato (%) rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.	Comune			D.d.u.o. n. 12520 del 10 novembre 2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della l.r. 12/2005" <b>Ob. PGT: 6, 7, 10</b>			>
Aree verdi pro capite e per tipologia (m2/ab. e m2) Rapporto tra la superficie della dotazione a verde e il numero di abitanti residenti	Comune			<b>Ob. PGT:</b>			>
AGRICOLTURA							
Superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a spandimenti (km2) superficie agricola utilizzata autorizzata per lo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi.	Regione - provincia			<b>Ob. PGT: 4</b>			
Incidenza superficie agricola utilizzata (SAU) biologica (%) Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) biologica e la superficie agricola utilizzata totale (SAU).	Regione			<b>Ob. PGT: 4</b>			
ACQUE							
Indice Biotico Esteso – IBE	ARPA			<b>Ob. PGT: 2.3</b>			Rif. normativi
Livello di Inquinamento da Macrodescripttori - LIM	ARPA			<b>Ob. PGT: 2.3</b>			Rif. normativi
Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA	ARPA			<b>Ob. PGT: 2.3</b>			Rif. normativi
Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS	ARPA			<b>Ob. PGT: 2.3</b>			



Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Prev. di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Consumo idrico pro capite (l/ab*anno)	Gestore	<i>Prelievi da acque superficiali (m3/anno)</i> Volume annuo prelevato da acque superficiali. <i>Prelievi da acque sotterranee (m3/anno)</i> Volume annuo prelevato da acque sotterranee.	Regione - provincia	Ob. PGT: 11,	330		<
Consumo idrico per tipo di utenza (m3/anno e %)	Gestore			Ob. PGT: 11			<
capacità impianti di depurazione pubblici AE	Gestore						
capacità residua impianto depurazione AE	Gestore						
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia (n.)	Provincia						
Abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete acquedottistica (%)	Gestore	Perdite nelle reti di adduzione (%) Rapporto tra il volume di acqua erogato e il volume di acqua immesso nella rete di adduzione	Gestore				Program. settore
Aitanti residenti e unità locali allacciati alla rete fognaria (%)	Gestore	Copertura rete duale di adduzione (%) Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione	Gestore				Program. settore
Aitanti e unità locali allacciati alla rete fognaria e depurati (%)	Gestore	Copertura rete separata di fognatura (%) Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura	Gestore				Program. settore
RIFIUTI							
Produzione di rifiuti urbani (t) Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti	Gestore				1.229		<
Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ ab.) Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti resid	Gestore				408		<
Raccolta differenziata (t) Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato	Gestore				68,38%		Rif. Normativi

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Prev. di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
ARIA							
Concentrazione media mensile dei principali inquinanti (µg/m3) La concentrazione media mensile di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA			Ob. PGT:	Par. 3.4.2 RA		Rif. Normativi
Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti(µg/m3) La concentrazione media stagionale di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA			Ob. PGT:	Par. 3.4.2 RA		Rif. Normativi
Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.) Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO2, CO, SO2, O3, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti.	ARPA			Ob. PGT:	Par. 3.4.2 RA		<
Emissioni di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettore (%) La ripartizione per macrosettore delle emissioni di gas serra (CO2, NH4 e N2O), sostanze acidificanti (SO2, NOX e NH3) e precursori dell'ozono (NOX, COV, NH4 e CO).	Regione - INEMAR			Ob. PGT:	Par. 3.4.2 RA		<
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'							
Superficie delle aree a bosco (km2) Superficie delle aree a bosco	DUSAF 2			Ob. PGT: 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2,			>
Superficie aree naturali (km2) Superficie delle aree naturali (boschi, filari, siepi, arbusteti, prati, zone umide, corpi idrici) non soggette a specifici regimi di tutela	DUSAF 2			Ob. PGT: 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2,			>
Superficie attuata aree verdi per gli ambiti di trasformazione (m2)	Comune						
Incremento della rete ecologica comunale (m <sup>2</sup> )	Comune			Ob. PGT: 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2,			
Incremento della dotazione di verde (m <sup>2</sup> )	Comune			Ob. PGT: 1.1, 1.2, 2.1, 2.2,			
ENERGIA							
Consumo di energia per vettore (%) Ripartizione del consumo di energia per i diversi vettori impiegati (es. energia elettrica, gas naturale, gasolio, benzina, biomasse)	Erogatore - PEC (Comune)			Ob. PGT: 5.3, 12			<
Consumo di energia per settore (%) Ripartizione del consumo di energia nei principali settori (civile, industriale, agricoltura, trasporti)	Erogatore - PEC (Comune)			Ob. PGT: 5.3, 12			<
Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh) Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili.	PEC (Comune)			Ob. PGT: 5.3, 12			>

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Prev. di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Edifici con certificazione energetica (%) Numero di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica	PEC (Comune)			d.lgs. 192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" <b>Ob. PGT: 5.3, 12</b>			>
RUMORE							
Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%) Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L. 447/1995 e la superficie territoriale	Comune			L. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" <b>Ob. PGT:</b>			
Popolazione esposta (ab.)	Regione			D.lgs. 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" D.M. 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore." <b>Ob. PGT:</b>			
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione			L. 447/1995 L.r. 13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico", in attuazione della L. 447/1995 D.lgs. 194/2005 <b>Ob. PGT:</b>			
RADIAZIONI							
Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione (Km)	Comune						<
Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (n.)	ARPA				1 radiob ase 0 radiote levisivi		
RISCHI							



Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Prev. di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	ARPA			D.Lgs. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	0		
Superficie aree contaminate (Km2)	ARPA						<

#### Indicatori specifici per le mitigazioni previste e le misure di accompagnamento delle trasformazioni

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004	N. impianti di illuminazione conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti/totale esistenti	Comune
Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.). Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi	N. di interventi con caratteristiche finalizzate al risparmio nel consumo idrico, riutilizzo delle acque grigie e meteoriche, risparmio energetico, uso di energie alternative.  N. di abitanti esterni agli AT di DdP collegati a impianti termici realizzati negli AT di DdP	Comune
Fare ricorso a piantumazioni e di alberi e filari eventualmente associate a modellazioni del terreno o costruire barriere antirumore; distanziare gli edifici dalle strade di grande traffico a seconda delle loro funzioni (prima le attività commerciali, quindi quelle direzionali e infine gli alloggi); organizzare gli edifici esponendo al fronte critico strutture meno sensibili o organizzando gli spazi interni ponendo i locali più sensibili lontano dalla sorgente di rumore (isolamento acustico, edifici tampone, locali tampone).	N. interventi attuati	Comune
Promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.	N. di edifici dotati di sistemi di riscaldamento a fonti rinnovabili	Comune
Prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali	N. provvedimenti attuati	Comune
Estendere ai comparti limitrofi il sistema di teleriscaldamento se previsto nella realizzazione di un Ambito di Trasformazione	N. progetti di estensione delle reti di teleriscaldamento all'esterno degli ambiti di trasformazione	Comune

Le azioni da intraprendere e la loro sequenza operativa sono definite nella tabella che segue.

AZIONI
1- Definizione e taratura del PIANO DI MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"><li>- Concertazione indicatori target</li><li>- Concertazione dei valori target</li></ul>
2- Comunicazione e partecipazione del pubblico <ul style="list-style-type: none"><li>- definizione delle modalità di comunicazione e partecipazione</li><li>- definizione della periodicità della comunicazione e partecipazione</li></ul>
3- Rielaborazione ed analisi dei dati raccolti <ul style="list-style-type: none"><li>- verifica dei nuovi dati da raccogliere</li><li>- definizione delle modalità di elaborazione dei dati</li></ul>
4- Valutazione della performace del Piano <ul style="list-style-type: none"><li>- definizione dei metodi di misura</li><li>- definizione delle comparazioni</li><li>- definizione dei metodi di valutazione (qualitativa e/o quantitativa)</li><li>- definizione degli strumenti di valutazione</li><li>- definizione delle modalità di elaborazione</li></ul>
5- Elaborazione di sintesi